



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, FONDI EUROPEI
E PATRIMONIO NATURALE

AREA GEODIVERSITA' E MONUMENTI NATURALI

ARSIAL

Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio

Il Dirigente Area Gestione e
Valorizzazione del Patrimonio
Arch. Vincenzo Rosario Robusto

alla c.a. Dott. Forestale Luca Scarnati

arsial@pec.arsialpec.it

REGIONE LAZIO

Ufficio Guardiaparco presso la Direzione Regionale Programmazione Economica,
Fondi europei e Patrimonio Naturale – Area Geodiversità e Monumenti Naturali
SEDE

e p.c.

Comune di Civitavecchia (RM)

protocollosantamarinella@postecert.it

Comune di Tarquinia (VT)

pec@pec.comune.tarquinia.vt.it

NULLA OSTA

Oggetto: Progetto diradamento e miglioramento boschivo su pineta di pino domestico all'interno del Monumento Naturale de "La Frasca" (Tarquinia/Civitavecchia), Prot. Regione Lazio, n. 1014731 del 15/10/2025.

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 162 del 29 settembre 2017, (B.U.R.12 ottobre, n. 82; S.O. n. 1) con il quale è stato istituito, ai sensi dell'art. 6 della legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29, il Monumento Naturale "La Frasca" nei territori dei comuni di Civitavecchia e Tarquinia;

CONSIDERATO che il Monumento Naturale insiste in una delle porzioni maggiormente conservate di litorale nell'intero tratto settentrionale laziale e che l'area protetta stessa tutela un'area di rilevante interesse naturalistico, includendo un eccezionale bene di interesse culturale, con superficie pari a 67,65Ha;

CONSIDERATO che l'area, caratterizzata da un ambiente costiero di matrice sabbiosa include habitat residuali e testimoniali con associazioni vegetazionali molto rare e localizzate nel Lazio costiero, quali dune costiere, prati salmastri, praterie retrodunali a persistente presenza di piante erbacee alofitiche;

CONSIDERATO che l'area rientra nel corridoio utilizzato da specie ornitiche migratorie e stanziali che frequentano gli ambiti litorali e le zone umide relitto presenti nel settore costiero e che la tutela e la vigilanza in questo segmento litorale costituisce un rafforzamento della rete ecologica tirrenica;

RICHIAMATI gli artt. 134 e 142 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., che sottopongono a vincolo paesaggistico gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico, le aree tutelate per legge, quali i territori costieri, nonché gli ulteriori immobili e aree specificamente individuati e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici, quali i beni identitari archeologici e storici lineari e relativa fascia di rispetto;

VISTO il Decreto Dirigenziale n.G09613 del 24/07/2025 avente come oggetto:” Conferimento di delega ex articolo 166 del regolamento regionale 6 settembre n.1/2002 e s.m.i. ai dirigenti della Direzione regionale "Programmazione economica, fondi europei e patrimonio naturale";

VALUTATO con attenzione il progetto redatto dal tecnico, dott. Forestale Bachisio Bosa incaricato da ARSIAL e dalla agenzia stessa trasmesso alla Regione Lazio prot. 1014731 del 15/10/2025.

Tale progetto risulta articolato in due differenti sezioni, relative alle due differenti unità amministrative in cui il territorio si colloca; una per il Comune di Civitavecchia (RM) denominato “*Progetto per interventi di Diradamento in pineta di origine artificiale di proprietà Arisial in località La Frasca in territorio del comune di Civitavecchia (RM)*” ed una per il Comune di Tarquinia (VT) denominato “*Progetto di miglioramento e ricostituzione boschiva per interventi di Diradamento in pineta di origine artificiale di proprietà Arisial e interventi di restauro forestale attraverso la realizzazione di Rimboschimenti in località S. Agostino in territorio del comune di Tarquinia (VT)*” sottoscritto per entrambe le sezioni, dallo stesso progettista dott. Bachisio Bosa;

VISTE le risultanze del sopralluogo effettuato in data 19 novembre 2025 tra personale della scrivente Direzione regionale, Dirigente Diego Mantero e l'Esperta di Vigilanza- Guardiaparco dott.ssa Forestale Lucia D'Amato alla presenza del progettista, dott. Bosa, dove sono state visitate le aree oggetto di intervento. Sul posto è stato anche avviato un videocollegamento con il dott. Forestale Luca Scarnati RUP del Procedimento amministrativo di cui all'oggetto, durante il quale sono stati esposti nel dettaglio gli interventi proposti nel piano confrontandoli con lo stato dei luoghi. Sono state espresse dalle parti le differenti valutazioni e proposte misure di mitigazione agli effetti rilevati come criticità dai rappresentanti della Regione, Area Monumenti Naturali e Geodiversità in qualità di Ente Gestore del Monumento Naturale.

Entrambe le sezioni di progetto prevedono azioni di diradamento dal basso degli esemplari di pino domestico; sul posto le singole piante risultavano individuate e segnate come destinate all'abbattimento con una scelta condivisibile come condivisibile risultava l'intensità del taglio e la sua posizione all'interno del complesso forestale cui appartiene. L'effetto atteso per tale operazione è la diminuzione della densità delle chiome con conseguente aumento dell'irraggiamento al suolo utile a favorire l'affermazione della copiosa rinnovazione di latifoglie xerofile già presenti nel soprassuolo arbustivo. Tali essenze, tipiche di quell'ambiente costiero, rappresentano la naturale dinamica di evoluzione dei soprassuoli nella fascia fitoclimatica e biogeografica analoghi rilevati in letteratura. Condivisibile risulta anche la rimozione degli alberi stroncati dall'eccezionale evento meteorico verificatosi nel 2022.

Nella disanima dei singoli aspetti del progetto sono invece state individuate delle criticità nell'impostazione degli interventi di rimboschimento. Percorrendo a piedi le due aree individuate dal progetto (Tarquinia- area 2 e 3) è stata rilevata la presenza di un complesso di vegetazione semi arbustiva e arbustiva affermata con esemplari di specie tipiche della macchia mediterranea in buone condizioni di vegetazione e dalle dimensioni e densità tali da caratterizzare già in modo significativo il profilo dell'area. E 'stata rilevata anche la rinnovazione spontanea del pino domestico con esemplari presumibilmente nati da disseminazione naturale, aspetto che pone le migliori premesse per un loro buon attecchimento. Nel complesso si rileva che sono in atto nell'intera area del Monumento Naturale dinamiche di evoluzione secondaria di soprassuoli che per importanza biogeografica e scarsità di siti residuali sopravvissuti alla trasformazione del territorio, sono altamente meritevoli di tutela e fonte di conoscenza sulle dinamiche di restauro naturale dei sistemi forestali che, quando lasciati indisturbati, riavviano autonomamente processi di riqualificazione e strutturazione delle biocenosi.

Pertanto **non si autorizza**

- Interventi di decespugliamento meccanico della “vegetazione infestante” costituita da specie afferenti ai consorzi della macchia mediterranea, sia in forma di vegetazione aggregata sia rappresentata da esemplari isolati (Tarquinia, aree 2 e 3 All. I, pag 31);
- La messa a dimora dello *Styrax officinalis* in quanto specie di rilevante interesse fitogeografico del cd. “contingente balcanico” rara, localizzata e presente nel Lazio esclusivamente nella porzione occidentale del PNR Monti Lucretili a comprendere l'area della RN Monte Catillo e nella RN Bosco di Gattaceca. (All I, pag 32).

Alla luce delle riflessioni e del confronto con la parte proponente del progetto, si ritiene di rilasciare il seguente:

Nulla Osta Favorevole
ai sensi dell'art.28 della L.r. 29/1997 con le seguenti prescrizioni:



- agli interventi di diradamento così come previsti da entrambe le sezioni del progetto con prescrizioni di non aprire nuove strade e/o piste all'interno dell'area;
- la piantumazione di specie arbustive ed arboree indicate in tabella alla pag. 33 della Relazione Tecnica la cui provenienza sia certificata all'interno dei confini della Regione Lazio e di produzione da seme dal vivaio ARSIAL, sarà consentita esclusivamente nelle sole fasce oggetto di diradamento specificatamente in quelle porzioni caratterizzate da assenza o minor presenza di rinnovazione spontanea in atto appartenente ai consorzi floristici della macchia mediterranea; tale prescrizione si attua anche al fine di verificare e confrontare le dinamiche naturali in atto e quelle di origine antropica in un'ottica di monitoraggio da attuarsi in quel laboratorio all'aperto costituito dalla fascia interna del MN La Frasca;
- Nelle operazioni di taglio ed esbosco si dovrà evitare il danneggiamento delle cenosi spontanee a macchia mediterranea e della pineta, ridurre al minimo il costipamento del suolo e dei prati naturali e salati e garantire il rispetto dei profili morfologici evitando livellamenti del soprassuolo con i mezzi meccanici;
- Il transito dei mezzi, preferibilmente gommati, deve essere concentrato su una sola pista di accesso/transito alle aree di intervento; a fine lavori si dovranno attuare interventi volti alla riduzione in pristino dei luoghi;
- rimozione di tutti i monconi di pino domestico capitozzati dell'evento meteorico eccezionale del settembre 2022 (Civitavecchia- area 2);
- eseguire la distruzione tramite bruciatura sul posto e senza traslocazione presso altri luoghi o stabilimenti (presso l'imposto, a distanza di sicurezza dalla vegetazione e dalle strutture abitative, in condizioni di totale assenza di vento) di tutti i tronchi e le chiome di pino che al momento dell'abbattimento, dovessero risultare oggetto di attacco di parassiti e/o patogeni con assoluto divieto di cippatura di tali materiali e di divieto di impiego per pacciamature o altri utilizzi; l'intervento di bruciatura deve essere attuato in presenza di un mezzo dotato di modulo AIB e personale formato a tale scopo (da richiedere alla protezione civile locale);
- Non è permesso per motivo di rischio incendio, anche nella stagione invernale, fumare e accendere fuochi; Il gestore del cantiere è tenuto a tenere in assoluto decoro l'area interessata dai lavori garantendo e promuovendo ogni iniziativa per la pulizia giornaliera in riferimento al rilascio rifiuti;
- Si ribadisce la necessità di non lasciare rifiuti organici e di evitare, nell'eventualità, di alimentare specie selvatiche presenti nell'area;
- Le aree di posizionamento di eventuali bagni chimici saranno ubicate presso gli imposti individuati;



- Non è permesso lasciare mezzi con il motore acceso durante la sosta, sia per evitare disturbo e inquinamento (art. 157, 7bis del Codice della Strada), sia per ridurre al minimo rischio di incendi;
- Sia data comunicazione di inizio (7 giorni prima dell'esecuzione lavori) e fine taglio alla PEC del Servizio Guardiaparco della Direzione Regionale Programmazione economica, Fondi Europei, Patrimonio Naturale: guardiaparcodirezione@regione.lazio.legalmail.it; dmantero@regione.lazio.it
- Siano effettuati gli interventi previsti fuori dalla stagione riproduttiva degli uccelli al fine di impedire la distruzione di uova e nidi (fattispecie punita penalmente dalla 157/1992); in particolare il taglio è vietato dal 1° aprile al 15 luglio.
- Non è consentito transitare con i mezzi da cantiere sulla scogliera e sulle cenosi prative;
- Ogni onere assicurativo di responsabilità civile e verso terzi, cose e persone nonché la sorveglianza per il buon andamento delle attività, è a carico del richiedente, intendendosi sollevata da qualsiasi responsabilità la Regione Lazio in qualità di ente gestore dell'area protetta, per danni a cose o persone derivanti o comunque connessi all'attività svolta nel monumento naturale;
- Si dà mandato al personale di vigilanza incaricato dalla direzione regionale competente di far rispettare quanto previsto dal presente nulla osta. La scrivente direzione, nell'ottica di una proficua collaborazione tra le parti rimane a disposizione per ogni chiarimento;
- Il presente nulla osta si esprime relativamente la materia ambientale non esime il richiedente dall'acquisire eventuali ulteriori autorizzazioni o nulla osta necessari e a tal fine sono fatti salvi diritti di terzi;
- Ai sensi dell'art. 29 della legge 6 dicembre 1991, n 394 e dell'art. 28 comma 3 della legge regionale 6 ottobre 1997 n. 29 e ss.mm.ii., qualora venga esercitata un'attività in difformità del piano, del regolamento o del nulla osta, il legale rappresentante dell'Ente di Gestione dispone la sospensione dell'attività medesima ed ordina la riduzione in pristino o la ricostituzione di specie vegetali o animali";
- Il mancato rispetto delle prescrizioni comporterà il decadimento immediato del presente Nulla Osta, ogni difformità dal presente nulla osta, salvo che il fatto non costituisca reato, sarà punito con la sanzione amministrativa prevista dall'art. 38, comma 1 della L.R. 29/97.
- A norma dell'art. 3 comma 4 della legge 241/90 e ss.mm.ii., si comunica che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso presso il TAR Lazio nel termine di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del DPR 1199/71 nel termine di 120 giorni decorrenti dalla notifica dello stesso.



REGIONE
LAZIO

- Il presente documento verrà pubblicato sul sito [Parchilazio.it](https://www.parchilazio.it) alla sezione I Monumento Naturale “La Frasca” (pagina https://www.parchilazio.it/la_frasca) nella sezione Amministrazione Trasparente.

Il Dirigente
Diego Mantero